

Banca Etruria Società Cooperativa



Premessa

Banca Etruria Società Cooperativa (anche conosciuta come PEL ovvero Popolare Etruria e Lazio), fondata ad Arezzo nel 1882 come istituto di credito popolare, da vari anni è gestita malissimo. Lo scorso anno dovette ricorrere all'ennesimo aumento di capitale per mantenerla in piedi ed evidenziava immediatamente nel prospetto informativo una situazione critica dal punto di vista dei crediti deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi: mentre a livello nazionale sono passati in due anni dal 10 al 12 % per effetto del perdurare della crisi economica, Banca Pop. Etruria ha visto il rapporto salire dal 14% del 2010 al 27 % del 2012, per arrivare nel primo trimestre del 2013 a un preoccupante 29%. Le sofferenze nette erano pari ormai all'85% del patrimonio netto della Banca e solo il 50 % era coperto da fondi rischi. La Banca aveva chiuso il bilancio 2012 con perdite record pari ad oltre 200 milioni di euro, a dimostrazione del periodo critico che sta vivendo.

Il patrimonio netto della Banca era superiore agli 800 milioni di euro di fine 2012 grazie anche alla conversione in capitale del prestito obbligazionario convertibile avvenuta nel novembre del 2012.

Sul sito della banca si possono visionare le informazioni aggiornate (di cui vengono sotto riportati alcuni dati importanti), **tranne per il numero di azioni che nel frattempo sono triplicate rispetto al 2008 ed ora ammontano a circa 217 milioni di pezzi, ovvero quasi 10 volte quelle del 2004.**

Riguardo l'ultimo periodo, i dati comunicati dalla banca al 30 settembre 2014 indicano che il denaro fresco è aumentato mentre i crediti alla clientela sono diminuiti in nove mesi del 16%: hanno quindi ragione famiglie ed imprese a lamentare il credit crunch operato dalla banca aretina. Meglio definirlo credit crash, **visto anche il tracollo del patrimonio netto.** Questo è uno degli effetti delle scelte del management, oltre a incertezze sul futuro del personale, con aree di business previste dal piano industriale che spariscono.

Gli altri numeri balordi si annidano nel crollo del margine (di interesse e di intermediazione) e nelle pesantissime rettifiche (che i soci hanno imparato ad odiare) tant'è che **il periodo si conclude con una perdita di 126 milioni di euro**, da aggiungere alle altre centinaia (di milioni) registrate in precedenza. Tutto si riflette naturalmente sul valore borsistico dell'azione che aggiorna di continuo i minimi storici, con ulteriore impoverimento di tutti coloro che ne sono soci.

Di dividendo neanche l'ombra visto che la banca continua a perdere soldi come uno scolapasta.

Ci sarebbe da chiedere ai vertici di Etruria come mai non aggiornano più la tabella sottostante.

Stato patrimoniale consolidato		Conto economico consolidato		Dividendi
Anno	N° Azioni in essere al 31/12	Dividendo per azione	Utile per azione	
2008	75.220.828	0,10	0,29	
2007	53.935.368	0,30	0,88	
2006	53.935.368	0,30	0,82	
2005	53.935.368	0,22	0,70	
2004	25.689.856	0,30	1,14	
2003	25.689.856	0,22	0,78	
2002	25.689.856	0,19	0,78	
2001	25.689.856	0,37	0,73	
2000	25.689.856	0,36	0,62	
1999	25.689.856	0,36	0,48	
1998	25.689.856	0,36	0,47	

Ultimo aggiornamento: 29/06/2009

“Casualmente” non viene aggiornata da quando non riescono più a fare utili.

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Dividendi

(euro/1000)	Set-14	Set-13	Change %
Margine d'Interesse	116,025	175,495	-33,9%
Commissioni Nette	55,124	60,222	-8,5%
Margine d'Intermediazione	223,116	313,429	-28,8%
Risultato Netto della gestione finanziaria e assicurativa ⁵	-14,301	141,133	NS
Costi Operativi Netti	160,254	127,421	+25,8%
Utile Netto	-126,133	3,608	NS

Stato patrimoniale consolidato

Conto economico consolidato

Dividendi

(euro/1000)	Set-14	Dec-13	Change %
Crediti verso clientela	6,194,670	7,387,424	-16,1%
Debiti verso clientela (A)	4,714,109	4,629,167	+1,8%
Titoli in circolazione (B)	1,891,868	2,435,175	-22,3%
Raccolta Diretta (A+B)	6,605,977	7,064,342	-6,5%
Interbancario Netto	-943,303	- 933,002	1,1%
Patrimonio Netto	533,913	648,250	-17,6%

Qui di seguito, alcuni dati per comprendere il valore reale distribuito ai Soci negli ultimi anni.

	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Numero totale dei Soci	64.485	62.028	56.837	50.273	46.614	48.015	50.249

Anno	Dividendo unitario €	Monte dividendi €
2011	-	-
2010	-	-
2009	-	-
2008	0,10	7.522.083
2007	0,30	16.180.610
2006	0,30	16.180.610
2005	0,22	11.865.781
2004	0,33	8.477.653
2003	0,22	5.651.769
2002	0,19	4.881.073

L'intervento della Banca d'Italia e l'opa di Vicenza

Nel dicembre 2013, a seguito di numerose ispezioni, Bankitalia impose l'aggregazione ed i dirigenti di Etruria attivarono un processo di vendita gestito da Rothschild e Lazard col fine di trovare un istituto di elevato standing che comprasse la banca. Sul processo venne data scarsa comunicazione ma in febbraio 2014 si vociferò che, tra i potenziali interessati, ci fossero la Banca Popolare dell'Emilia Romagna e la Popolare di Vicenza (quest'ultima già nel 2006 manifestò un certo interesse per il territorio toscano e per le affinità con la banca di Arezzo), a cui venne dato accesso alla data room virtuale per l'approfondimento del dossier.

Lunedì 7 Aprile 2014 il vicedirettore generale della Pop. Vicenza, Andrea Piazzetta, dichiarò alla stampa a margine di un convegno, che entro il venerdì avrebbero presentato un'offerta cash vincolante. Il titolo PEL salì oltre €1. Kairos aprì una posizione short sul titolo pari allo 0.5% del capitale, scelta quantomeno dubbia, dal momento che a breve sarebbe arrivata un'offerta vincolante.

http://www.arezzone notizie.it/art_generi/art_economia/pronta-lofferta-cash-popolare-vicenza-per-banca-etruria/

Venerdì 11 aprile a mercati chiusi arrivò il comunicato di PEL in cui si diceva che, seppur in mancanza di un'offerta, si concedeva un periodo di esclusiva a Vicenza per addivenire a un accordo entro fine maggio 2014. Nessun dettaglio su eventuali altri pretendenti, sul perché di un'esclusiva dopo mesi di data-room, in mancanza di un'offerta ed in presenza di un solo offerente.

http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_04_12_Comunicato_stampa/allegato/2014-04-12_Banca_Etruria_comunicato.pdf

Kairos non ridusse lo short. Nel giro di un mese il titolo fu affossato fino a circa €0.75, in parte per l'incertezza sul processo ed in parte per la posizione short dell'istituzionale.

Il 29 maggio Vicenza presentò una proposta vincolante di OPA a €1 per azione (esattamente quanto valeva PEL prima della mancata offerta di aprile) **a condizione che Banca Etruria si trasformasse da Società Cooperativa a SpA e che l'adesione a tale opa raggiungesse la soglia del 90%.**

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-30/vicenza-lancia-opa-banca-etruria-063830.shtml?uid=ABqgbMMB>

Il premio offerto fù di oltre il 25% rispetto al prezzo di borsa e da Vicenza ci tennero a sottolinearlo nell'offerta.

Qualche dubbio sulla mancata offerta di aprile e su un periodo di esclusiva per far calmierare il titolo e rendere più appetibile l'offerta, viene.

Contestualmente all'annuncio, grazie ai grossi volumi giornalieri scambiati sul titolo, Kairos chiuse la posizione short.

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2014-05-30/vicenza-lancia-opa-banca-etruria-063830.shtml?uid=ABqgbMMB>



http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_05_29/allegato/COMUNICATO%20BANCA%20ETRURIA%2029_05_2014.pdf

A fronte di un'OPA data per certa, considerando la situazione in cui la banca si trovava, molti piccoli investitori acquistarono il titolo considerando l'operazione come un investimento a basso rischio. Purtroppo però il management di Arezzo (nel quale siede come vicepresidente il padre della ministra Boschi) si dimostrò molto freddo e reticente, sia per l'offerta giudicata esigua e sia per la trasformazione in SpA **che avrebbe provocato la perdita del voto capitaro.**

Tutto ciò malgrado che Zonin aveva assicurato che non ci sarebbero stati grandi cambiamenti di poltrone e strategie territoriali e che l'offerta non era ostile.

http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_06_06/allegato/2014-06-06-COMUNICATO%20BANCA%20ETRURIA.pdf

L'offerta aveva scadenza metà giugno. La dirigenza di PEL andò a colloquio con Bankitalia. L'offerta di Vicenza NON venne ufficialmente rifiutata ma venne dato mandato al Presidente di Etruria per negoziare condizioni migliorative. Improvvisamente l'OPA di Vicenza diventò un pretesto per uso politico. Infatti ben presto si aggiunse al coro del diniego alla fusione anche il Sindaco di Arezzo (che ora ha avuto un'ambita poltrona al CSM) nonché i sindacati dei bancari che temevano perdite di posti di lavoro.

<http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/20140611/allegato/2014-06-11-COMUNICATO%20BANCA%20ETRURIA.pdf>

Le negoziazioni tra il Presidente di PEL e Vicenza (di cui non si sa nulla né nessuno ha chiesto conto) andarono per le lunghe ed alla scadenza dell'offerta Vicenza NON rinnovò, ritirandosi definitivamente dal processo.

http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_06_19_Comunicato_stampa/allegato/2014-06-19-COMUNICATO%20BANCA%20ETRURIA.pdf

Zonin spiegò alla stampa con **“Chi non si accontenta dell'onesto, perde il manico ed anche il cesto”**.

Verrebbe da chiedersi se la Popolare di Vicenza stava per fare il passo più lungo della gamba considerando che iniziò l'anno proclamandosi polo aggregante dello zoppicante universo delle popolari. Da Veneto Banca alla Marostica, dalla **Popolare dell'Etruria e del Lazio** fino alla Carife e alla Banca delle Marche, non c'era istituto in difficoltà che non pareva potesse essere bonificato dall'intervento della Vicenza. La popolare berica aveva chiuso al 31 dicembre 2013 aumenti di capitale nell'anno per 600 milioni, in parte anche finanziandoli e meno di due mesi dopo aprì un'altra ricapitalizzazione da un miliardo di euro, a cui a fine ottobre si è aggiunto la conversione in azioni di un prestito obbligazionario da 253 milioni. Il tutto avvicina la cifra a due miliardi raccolti tra i soci in pochi mesi, che hanno permesso alla Popolare di Vicenza di superare gli esami della BCE, **praticamente per il rotto della cuffia**. Tutto ciò, rapportato con i proclami di inizio anno, evidenzia perlomeno un singolare caso di presbiopia. **Sembrirebbe quindi che la Popolare di Vicenza non aveva i mezzi per farsi polo aggregante.**

E verrebbe anche da chiedersi perchè i dirigenti di Etruria sprecacono tempo prezioso con Zonin se poi la richiesta di modificare la banca in SpA non era gradita. Forse si aspettavano che Zonin gli offrisse oltre 217 milioni di Euro...per simpatia?

Tornando ad Etruria, Kairos riaprì la posizione short e il titolo da allora ha perso oltre il 50%, principalmente proprio grazie al lavoro di Kairos e di pochi altri istituzionali **uniti a far scendere i prezzi del titolo con varie strategie, anche illegali, illustrate di seguito.**

Con colpo a sorpresa, ad agosto, **venne dato mandato a Mediobanca di lavorare sulla trasformazione di Etruria in SpA in tempi brevi e convocare l'assemblea entro la fine dell'anno.**

http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_08_11/allegato/COMUNICATO_STAMPA%20IH%202014.pdf

http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_09_23-Comunicato-Stampa/allegato/140923%20-%20Comunicato%20decisioni%20CDA.pdf

http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/media/comunicati-stampa/2014_08_29_Semestrale_Integrazione/allegato/140829%20-%20Comunicato%20stampa%20CDA.pdf

La stessa Mediobanca che in precedenza offriva consulenza alla Popolare di Vicenza andò pertanto a sostituire Rothschild e Lazard, o forse sono stati loro a rinunciare al mandato? Non si sa, i dirigenti di Etruria non diedero informativa. Quello che conta però è che tutte queste consulenze non sono gratuite indipendentemente dagli esiti e così facendo, i dirigenti di Etruria stanno bruciando altri soldi.

Viene da chiedersi quali erano le condizioni migliorative richieste a Zonin, visto che appena due mesi dopo la sua offerta, i dirigenti di Etruria decisero che la trasformazione in SpA era necessaria.

Noi l'idea ce la siamo fatta e l'abbiamo evidenziata a pagina 7 di questo documento:

http://www.consob.it/documenti/prospetti/2014/SUP_79731.pdf

In data 12 aprile 2014 Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ("BPEL"), preso atto del forte interesse manifestato dalla BPVi - nell'ambito della procedura avviata da BPEL - a valutare un'ipotesi di integrazione con il gruppo BPEL, avevano sottoscritto un accordo di processo volto a disciplinare lo svolgimento di una fase di approfondimento congiunto in relazione a struttura, modalità e condizioni della possibile integrazione. L'accordo prevedeva in particolare la concessione di un'esclusiva fino al 30 maggio 2014, finalizzata a consentire a Banca Popolare di Vicenza di presentare un'offerta vincolante per la possibile integrazione. In data 28 maggio 2014 BPVi ha formulato la propria disponibilità a promuovere un'offerta pubblica di acquisto sulla totalità delle azioni BPEL in circolazione ("OPA") subordinatamente alla conferma da parte del Consiglio di Amministrazione di BPEL, entro il termine del 12 giugno 2014:

- i. di una preliminare valutazione positiva dell'OPA, così come rappresentata da BPVi, in termini di interesse per gli azionisti di BPEL alla sua promozione, pur restando impregiudicata ogni ulteriore valutazione dell'emittente ai sensi dell'art. 103, comma 3, del Testo Unico della Finanza;
- ii. della disponibilità a prestare la collaborazione necessaria affinché l'OPA, così come rappresentata da BPVi nella propria comunicazione, possa essere sottoposta alla valutazione degli azionisti di BPEL, con particolare riferimento - ancorché non esclusivo - alle attività necessarie alla trasformazione di BPEL in società per azioni;
- iii. della disponibilità a condividere previsioni di processo funzionali all'operazione, che comprendano la disciplina della gestione interinale e i meccanismi di rinnovo del Consiglio di Amministrazione di BPEL a conclusione dell'OPA.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Vicenza, riunitosi in data 17 giugno 2014 per esaminare la risposta della BPEL pervenuta in data 11 giugno 2014, preso atto:

- i. della risposta di BPEL e del comunicato dalla stessa diramato in data 11 giugno 2014 nel quale BPEL medesima "pur confermando l'interesse ad una integrazione, ha evidenziato al contempo di non potere esprimere allo stato una preliminare valutazione positiva della proposta così come formulata dalla Banca Popolare di Vicenza"
- ii. del fatto che, stante l'assenza di una preliminare valutazione positiva sull'OPA da parte del Consiglio di Amministrazione di BPEL, l'Offerta Vincolante è decaduta;

ha constatato che non vi sono i presupposti per proseguire la trattativa in relazione alla prospettata integrazione.

Eventuali altre ipotesi o proposte diverse dalla ormai decaduta Offerta Vincolante formulata da BPVi in data 28 maggio 2014, non possono essere prese in considerazione in quanto non rispondenti alla strategia della Banca Popolare di Vicenza.

Tempi brevi...che ad Arezzo non passano mai.

I corsi azionari si ripresero leggermente per poi riprecipitare sotto lo short di milioni di pezzi da parte di alcuni investitori istituzionali (tra cui Kairos Investment Management) a fronte di mancanza di comunicazioni e rinvio da ottobre a dicembre per la trasformazione in SpA. Ricordate i “**tempi brevi**” ?

A dimostrazione dell'incompetenza nella gestione della banca, ad ottobre 2014 arriva una pioggia di sanzioni sulla dirigenza presente e passata di PEL su ordine di Bankitalia per violazione delle disposizioni sulla governance, carenze nell'organizzazione e nei controlli interni, mancata trasparenza e altre.

Sanzioni importanti, da 72.000 a 200.000 euro a testa, ma inferiori ai compensi, che paiono non aver intaccato il bunker di via Calamandrei.

Per i forti di stomaco: la “politica di remunerazione”, ossia quanti soldi vanno ai vertici di Banca Etruria:

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/documenti/remunerazione2014ita/bancapopolareetruriaelazio.pdf>

A novembre una nuova ispezione Bankitalia su PEL.

Arriviamo ai giorni attuali, dove nel frattempo il titolo che sconta ulteriori perdite e rettifiche dei crediti, **quota circa la metà dell'offerta di Vicenza.**

“Stranamente”, Sindaco di Arezzo e sindacati ora sono spariti ed ancora non sappiamo a che punto del processo siano arrivati, chi siano i soggetti contattati, a che valutazioni, come procede il processo per trasformarla in SpA, ai colloqui intercorsi con Banca di Vicenza e con Bankitalia a giugno e tantomeno la data di convocazione dell'assemblea per deliberare la trasformazione in SpA.

La Banca d'Italia interpellata via mail risponde con comunicati sibillini del tipo: “è Banca Etruria che deve decidere, poi noi valuteremo...” – evidentemente i mercati non la pensano allo stesso modo, ci sono gli estremi di una class-action ma c'è anche una componente politica, amministrativa e giornalistica che continua imperterrita ad ignorare il disastro effettuato da questi maldestri dirigenti bancari che hanno portato il titolo da oltre 40 euro a 46 centesimi e che hanno il coraggio di dire, perfino sul sito della banca, che l'obiettivo primario sarebbe la tutela degli interessi dei Soci?

IL VALORE DI ESSERE SOCIO UN VALORE CONCRETO

Banca Etruria, fortemente legata alla propria tradizione di banca popolare, ha da sempre come obiettivo primario la tutela degli interessi dei Soci: costoro sono i detentori delle azioni **Banca Etruria** che hanno richiesto l'iscrizione al Libro Soci, così da prendere parte attiva alla vita della banca e alle decisioni aziendali.

Strani movimenti

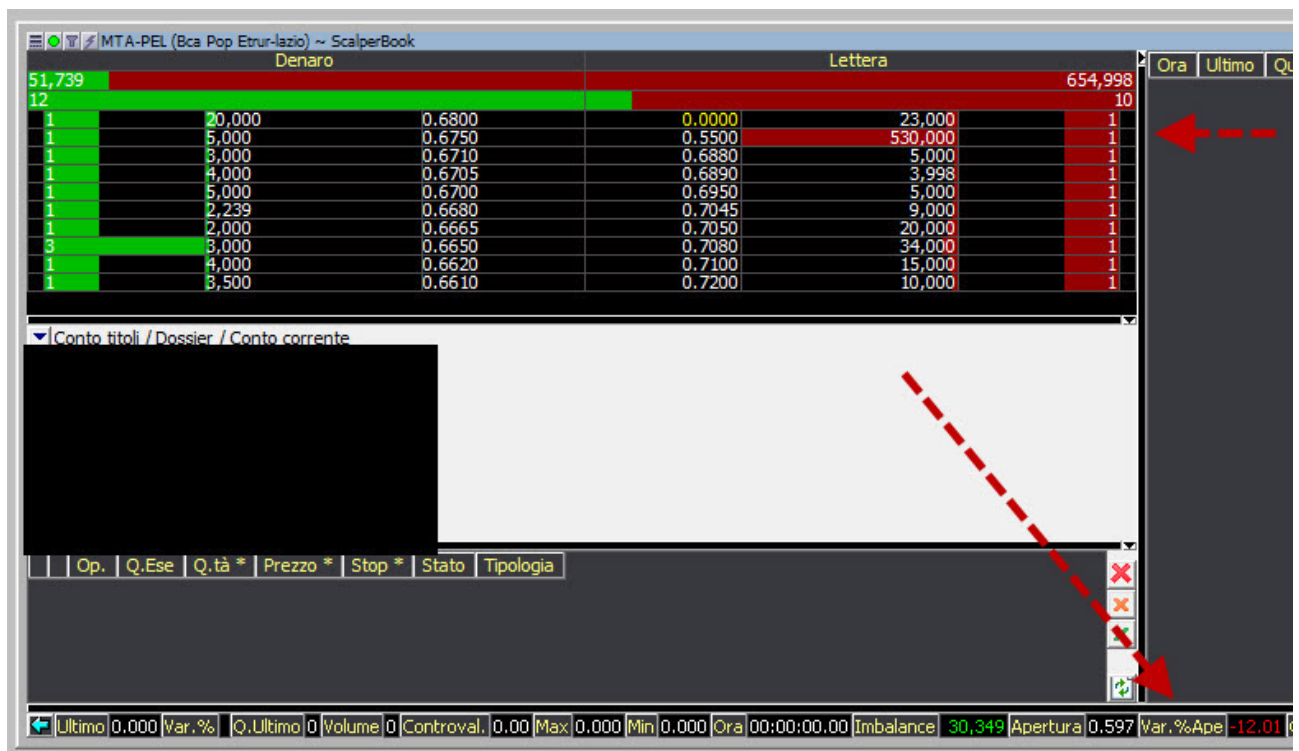
Dopo il ritiro della Popolare di Vicenza, il titolo riprese a scendere inesorabilmente senza che mai intervenissero le istituzioni come Consob e Banca d'Italia, **nonostante sull'azione avvenivano varie cose oltre la legalità, come ad esempio la violazione sul market abuse per settimane intere fino almeno a Settembre, nonostante la nostra pronta segnalazione, con tanto di prove, alla Consob.**

In dettaglio, una delle norme sul **market abuse**, normativa creata proprio dalla Consob per contrastare la manipolazione del mercato consultabile a questo link:

<http://www.consob.it/main/documenti/bollettino2010/c10039224.htm?hkeywords=&docid=13&page=0&hits=14>

prevede che non si possano immettere ordini in acquisto o vendita (specialmente se molto grossi rispetto agli scambi medi del titolo) **per poi toglierli poco prima dell'asta di apertura o addirittura negli ultimi istanti prima della validazione del prezzo dell'asta di apertura**, in quanto possono influenzare l'andamento del titolo e quindi manipolarlo artificialmente in quanto non vengono neanche eseguiti. Un pò come se si volesse incitare all'acquisto nel caso di grossi ordini in denaro (cioè la parte sinistra del book) o metter paura e quindi spingere altri azionisti a vendere, nel caso di grossi ordini in lettera (cioè la parte destra del book). E proprio paura volevano mettere i ripetuti tentativi verificatisi nei mesi scorsi prima delle 9 di mattino, cioè prima dell'apertura, dove a volte si assistevano a **prezzi teorici da -40%.**

11 luglio 2014:



A volte i prezzi inseriti di questi ordini "terroristici" erano **appositamente scelti a valori di molto inferiori al prezzo di chiusura del giorno precedente proprio per spingere il prezzo teorico dell'azione in basso e creare l'effetto paura per spingere altri a vendere le proprie azioni.**

12 agosto 2014:

Denaro				Lettera			
316,053							599,578
13							11
2	56,000	0.0000	0.4000	535,000			1
1	100,000	0.7100	0.6620	1,000			1
2	23,000	0.7000	0.6650	500			1
1	6,000	0.6665	0.6700	5,000			1
1	39,500	0.6660	0.6735	33,000			1
1	1,000	0.6495	0.6800	17,478			2
1	100	0.6310	0.6820	4,000			1
1	33,000	0.6215	0.6850	3,000			1
1	50,000	0.6100	0.6890	100			1
2	7,453	0.6060	0.6900	500			1

Op.	Q.Ese	Q.tà *	Prezzo *	Stop *	Stato	Tipologia

px	0.000	Min	0.000	Ora	00:00:00.00	Imbalance	-50,676	Apertura	0.400	Var. %Ape	-38,79	Qta ape	79,000	Cntr. Ape.	0
----	-------	-----	-------	-----	-------------	-----------	---------	----------	-------	-----------	--------	---------	--------	------------	---

Tali violazioni erano ben visibili anche dal sito di Borsa Italiana:

Dati ritardati 15 min

SCHEDA	GRAFICO	CONTRATTI	DATI COMPLETI	NOTIZIE	PROFILO SOCIETÀ	PORTAFOGLIO	EMAIL ALERT
Ultimi Prezzi	No	Numero Proposte	Quantità Acquisto	Prezzo Acquisto	Prezzo Vendita	Quantità Vendita	Numero Proposte
	1	1	8.000		0,50	500.000	1
	2	1	19.698	0,63	0,633	1.750	1
	3	1	2.859	0,61	0,66	30.000	1
	4	2	7.453	0,606	0,6695	22.891	1
	5	1	670	0,601	0,68	3.000	1

Codice Isin:	IT0004919327
ID Strumento:	203
Codice Alfanumerico:	PEL
Super Sector:	BANCHE
Mercato/Segmento:	MTA
Cap Sociale:	422.645.515
Capitalizzazione:	136.374.114
Lotto Minimo:	1,00
Fase di Mercato:	Asta di Apertura
Prezzo Ultimo Contratto:	
Var %:	
Var Assoluta:	+0,00
Pr Medio Progr:	
Data - Ora Ultimo Contratto:	-
Quantità Ultimo:	
Quantità Acquisto:	8.000
Prezzo Acquisto:	
Prezzo Vendita:	0,50
Quantità Vendita:	500.000
Quantità Totale:	

**SCEGLI
LIBERTÀ DI
INVESTIMENTO**

SCEGLI IL GIALLO

CheBancal

Controvalore:	
Max Oggi:	
Max Anno:	1,079 - 10/04/14
Min Oggi:	
Min Anno:	0,5035 - 03/01/14
Chiusura Precedente:	0,633
Prezzo di riferimento:	0,633 - 08/08/14 17:30:58

http://www.borsaitali... Dati Finanziari Completi del... x

ica Visualizza Preferiti Strumenti ?

Dati ritardati 15 min

SCHEDA	GRAFICO	CONTRATTI	DATI COMPLETI	PROFILO SOCIETÀ	PORTAFOGLIO	EMAIL ALERT	
Ultimi Prezzi	No	Numero Proposte	Quantità Acquisto	Prezzo Acquisto	Prezzo Vendita	Quantità Vendita	Numero Proposte
	1	1	2.219	0,676	0,61	535.000	1
	2	1	5.000	0,6755	0,6895	7.159	4
	3	1	2.000	0,675	0,69	10.000	1
	4	7	78.500	0,67	0,698	14.400	2
	5	1	3.000	0,6665	0,705	500	1

Codice Isin:	IT0004919327
ID Strumento:	203
Codice Alfanumerico:	PEL
Super Sector:	BANCHE
Mercato/Segmento:	MTA
Cap Sociale:	422.645.515
Capitalizzazione:	147.885.227
Lotto Minimo:	1,00
Fase di Mercato:	Asta di Apertura
Prezzo Ultimo Contratto:	
Var %:	
Var Assoluta:	+0,00
Pr Medio Progr:	
Data - Ora Ultimo Contratto:	-
Quantità Ultimo:	
Quantità Acquisto:	2.219
Prezzo Acquisto:	0,676
Prezzo Vendita:	0,61

FOREX

SCARICA GRATUITAMENTE

Ricevi oggi la tua Guida di Trading **GRATIS** ed impara a fara profitti!

SCARICA ADESSO

Il Trading potrebbe comportare la potenziale perdita del capitale investito

Controvalore:	
Max Oggi:	
Max Anno:	1,079 - 10/04/14
Min Oggi:	
Min Anno:	0,5035 - 03/01/14

Inutili le nostre ripetute segnalazioni alla Consob, nonostante per trovare i colpevoli bastava una semplice telefonata a Borsa Italiana (in quanto Borsa Italiana riesce immediatamente ad identificare da dove vengono trasmessi gli ordini) e nel giro di pochi minuti avrebbero, se volevano, scoperto chi erano i responsabili che violavano le loro norme.

Oggetto della richiesta / segnalazione (*)	Market Abuse su Banca Popolare Etruria e Lazio
Testo della richiesta / segnalazione (*)	Si segnala che sul titolo Banca Popolare Etruria e Lazio sono frequenti le apparizioni di grossi ordini in vendita durante la fase di apertura. Tali ordini vengono di solito cancellati poco prima della validazione dell'asta di apertura e pertanto violano chiaramente la disciplina in materia di abusi di mercato. Invitiamo la Consob a prendere provvedimenti contro chi cerca di generare panico su tale azione. Cordiali saluti

I campi contrassegnati da (*) sono di obbligatoria compilazione e funzionali a consentire alla Consob di mettersi, laddove necessario, in contatto con l'utente. La dimensione consentita per gli allegati è 5 Megabytes.

Ribadendo quanto espresso già ieri, alleghiamo la prova grafica di quanto spesso avviene in fase di pre-apertura sul titolo di Banca Popolare Etruria e Lazio.

L'ordine di 535000 pezzi immesso al prezzo di 0.61 probabilmente per cercare di spingere altri a vendere le proprie azioni, è stato poi tolto nei minuti successivi, prima dell'asta di apertura.

Considerando che Kairos Investment Management Limited detiene una posizione short rilevante sul titolo, non dovrebbe neanche essere difficile immaginare chi possa essere a violare costantemente i vostri regolamenti. Cosa aspettate ad applicare le sanzioni previste?

Oggetto della richiesta / segnalazione (*)	Continua il market abuse su Banca Popolare Etruria e Lazio, allegata la prova
Testo della richiesta / segnalazione (*)	Ribadendo quanto espresso già ieri, alleghiamo la prova grafica di quanto spesso avviene in fase di pre-apertura sul titolo di Banca Popolare Etruria e Lazio. L'ordine di 535000 pezzi immesso al prezzo di 0.61 probabilmente per cercare di spingere altri a vendere le proprie azioni, è stato poi tolto nei minuti successivi, prima dell'asta di apertura. Considerando che Kairos Investment Management Limited detiene una posizione short rilevante sul titolo, non dovrebbe neanche essere difficile immaginare chi possa essere a violare costantemente i vostri regolamenti. Cosa aspettate ad applicare le sanzioni previste?

I campi contrassegnati da (*) sono di obbligatoria compilazione e funzionali a consentire alla Consob di mettersi, laddove necessario, in contatto con l'utente. La dimensione massima consentita per gli allegati è 5 Megabytes.

Allegati

<input type="button" value="Browse..."/>	Market abuse PEL.jpg	<input type="button" value="Allega"/>
------------------------------------------	----------------------	---------------------------------------

Si sono visti anche diversi ordini “tappo” sul titolo, dove l’unica spiegazione sembrerebbe quella di **calmierare i prezzi**, anche quando tutto il resto del mercato sale, incluse azioni di società semi-fallite, Banca Etruria rimane negativa o al massimo intorno alla parità e nei pochi rari casi di buon rialzo (come nel caso riportato nell’immagine di seguito), i burattinai entrano in azione con i tappi per riportare in basso l’azione.

0.7450	200,000	1
0.7455	200,000	1
0.7460	200,000	1

The screenshot shows a trading window for 'MTA-PEL (Bca Pop Etrur-lazio) ~ ScalperBook'. The interface is split into several sections:

- Order Book:** A table with columns 'Denaro' and 'Lettera'. The 'Lettera' side shows a bid at 0.7445 for 14,451 units. A red arrow points to this entry.
- Trade List:** A vertical list of trades with columns 'Ora', 'Ultimo', and 'Quantità'. It shows a series of trades between 09:38:18 and 09:39:03, with prices fluctuating between 0.7430 and 0.7445.
- Summary:** At the bottom, a status bar displays: 'Ultimo 0.7445 | Var.% 6.13 | Q.Ultimo 1,000 | Volume 5,472,644 | Controval. 4,144,001.00 | Max 0.7515 | Min 0.7105'.

Chi ci guadagna?

Shortare un'azione per chi non lo sapesse significa vendere allo scoperto le azioni, cioè vendere azioni che non si detengono ma si prendono in prestito da altri per poi ricomprarle successivamente e restituirle ovvero chiudere la posizione short. Ovviamente chi apre una posizione short scommette sul ribasso dell'azione shortata, più scende e più alto sarà il guadagno.

Ci sono però situazioni dove ad alcuni soggetti convenga spingere o mantenere il prezzo al ribasso.

Ipotizziamo infatti uno scenario dove ci sia un possibile acquirente pronto a rilevare la società tramite un'opa. Ovviamente se il prezzo scende del 50%, avrà risparmiato tanti soldi, nel caso di Etruria oltre 100 milioni di Euro. Facile pensare che dietro gli strani movimenti degli ultimi mesi ci sia qualcuno a cui una multa della Consob rappresenti poca roba in confronto ai possibili benefici, sempreché la Consob si attivi e riesca/voglia individuare i colpevoli. **Ovviamente, tutto questo reca grave danno ai piccoli risparmiatori, spesso ignari di situazioni simili o impossibilitati a trovare azioni in prestito per fare le stesse cose che fanno i burattinai.**

Regole distorte che non proteggono i piccoli soci

Dal sito di Banca Etruria, alla pagina <http://www.bancaetruria.it/it/istituzionale/soci/il-valore-di-essere-socio.html> si apprende che, secondo le norme di legge, ogni Socio ha un solo voto in Assemblea, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulta intestatario, **e nessuno può detenere azioni in misura superiore al limite fissato per le Banche Popolari quotate (1% del capitale sociale).**

Banca Etruria è una Società Cooperativa a Responsabilità Limitata, il cui scopo è la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito sia nei confronti dei Soci che dei non Soci; secondo le norme di legge, ogni Socio ha un solo voto in Assemblea, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulta intestatario, e nessuno può detenere azioni in misura superiore al limite fissato per le Banche Popolari quotate (1% del capitale sociale).

Analogamente ci si aspetterebbe che su tale azione anche chi vuole speculare al ribasso, quindi andare short, non possa superare l'1% del capitale sociale, giusto? Sbagliato. Purtroppo non è così. Infatti, la Consob non ha imposto nessun limite sullo short verso azioni simili, quindi chiunque riesca a trovare azioni in prestito, può shortarsi anche l'intera baracca, mentre se un fondo istituzionale od un grande investitore volesse anche solamente detenere oltre l'1% delle azioni di questa banca, non può. Pazzesco. La bilancia pende totalmente a favore di chi scommette e decisamente trarrebbe enorme vantaggio, se la banca fallisse, mentre i dirigenti della banca **ritardano l'unica azione che metterebbe fine a questa ingiustizia.** Come spiegato in precedenza, sembra che il ritardo sia dovuto al fatto che l'attuale consiglio di amministrazione di Etruria non trovi un'altra banca che gli garantisca i loro stipendi e questo a noi sembra del tutto normale: chi avrebbe piacere di tirar fuori centinaia di milioni di Euro e mantenere quelli che hanno ridotto la banca in questo stato?

Conflitto d'interesse

Anche la stessa Banca Etruria trarrebbe beneficio nel far calare il prezzo e/o ritardare il più possibile la conversione in SpA. Infatti, nel caso di modifica dello statuto sociale la legge prevede che ci sia un diritto di recesso, il cui prezzo sia la media degli ultimi 6 mesi, quindi più il prezzo scende, meno la Banca dovrà spendere nel caso di forti adesioni al recesso.

Non sembra esente da conflitti d'interesse anche Mediobanca che nonostante da agosto sia diventata advisor di Etruria per trovare un partner di elevato standing come richiesto dalla Banca d'Italia, sembrerebbe aver mantenuto aperta la posizione short che aveva sulla banca aretina fin dalla fine del 2012 e che stando alle comunicazioni della Consob, avrebbe chiuso solo a fine novembre.

Sarebbe troppo aspettarsi che nel momento in cui accettava l'incarico di aiutare (a pagamento) Etruria a trovare un'altra banca interessata all'acquisto, doveva chiudere immediatamente la posizione short?



- [La Consob](#)
- [Autorità trasparente](#)
- [Emittenti](#)
- [Intermediari](#)
- [Mercati](#)
- [Regolamentazione](#)
- [Area interattiva](#)
- [Educazione finanziaria](#)
- [Gare e contratti](#)
- [Pubblicazioni](#)

PUBLIC DISCLOSURE OF NET SHORT POSITIONS - 2014/11/25

NET SHORT POSITIONS				
POSITION HOLDER	NAME OF THE ISSUER	ISIN	NET SHORT POSITION (%)	DATA POSITION WAS CREATED, CHANGED OR CEASED TO BE HELD
Headwaters Holdings LLC	MEDIASET SPA	IT0001063210	0	03/12/2012
Exane SA	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCARL	IT0004919327	0	28/12/2012
Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.	BANCA POPOLARE DELL'ETRURIA E DEL LAZIO SCARL	IT0004919327	0	28/12/2012

I rischi: commissariamento, aumento di capitale o fallimento

A noi sembra che ai dirigenti di Banca Etruria interessi solo ed esclusivamente tutelare il proprio stipendio. Magari avranno anche il coraggio di chiedere altri soldi ai Soci azionisti dopo aver bruciato i precedenti e rifiutato l'offerta di 1 Euro per azione di Zonin?

Possibile che ad Arezzo la gente permetta di farsi sfilare i soldi in questo modo da un gruppo di incompetenti ancorati alle loro poltrone da ormai troppo tempo e **che si spartiscono milioni di Euro oltre ad altri benefici come l'uso personale di autoveicoli della banca?**

A Banca Etruria infatti ci hanno sempre pensato le tasche dei Soci, non i dirigenti di Arezzo, tantomeno il Sindaco o i sindacati, che di azioni della banca probabilmente ne hanno poche o nessuna.

Ebbene, nell'ipotesi che si azzardino nuovamente a chiedere altri soldi ai Soci, ci teniamo a spiegare che ogni volta che viene fatto un aumento di capitale e vengono emesse nuove azioni, il valore di quelle precedenti subisce un effetto diluizione, come se una torta venisse spartita in 100 pezzi anzichè 10, tanto per fare un esempio. Se non si aderisce all'aumento pertanto, la quota percentuale detenuta nella società sarà diluita.

Ma aderire non significa necessariamente fare un affare, ogni situazione è differente.

Maggiore il numero di nuove azioni e minori sono le possibilità che il titolo torni ai valori di prima dell'aumento di capitale e nel caso di Etruria possiamo dire con certezza che a meno che non scopriranno un giacimento enorme di petrolio o di oro sotto la propria sede, il titolo non tornerà mai più a 40 Euro. L'unica eccezione sarebbe un reverse-split (accorpamento) delle azioni ma questo non restituirebbe ai Soci il capitale perso negli anni.

Purtroppo, le società di solito usano un gergo che confonde i meno esperti, in quanto di solito quando lanciano un aumento di capitale, dicono che le nuove azioni verranno emesse **"a sconto"** ad esempio del 30% rispetto al prezzo delle quotazioni.

Questo viene fatto per invogliare i soci esistenti ad aderire all'aumento di capitale e tirare altri soldi pensando di aver fatto un affare, avendo esercitato i propri diritti e pertanto avendo ottenuto azioni ad un prezzo inferiore.

In realtà, nella maggior parte dei casi, specialmente quando la società offerente non naviga in buone acque, le azioni tenderanno ad avvicinarsi al prezzo di emissione di quelle nuove ed a volte andranno anche sotto tale prezzo, come è avvenuto ad esempio nei recenti aumenti di capitale del Monte dei Paschi di Siena e di Banca Carige, dove i primi aumenti di capitale non sono bastati a coprire perdite e buchi di bilancio.

La soluzione

Dopo ormai un anno da quando Bankitalia iniziò a pressare Etruria per aggregarsi con un altro istituto bancario, appare ormai evidente che i vertici della banca di Arezzo non hanno l'urgenza di passare ai fatti, pertanto l'unica soluzione a nostro parere sembra quella di cambiare totalmente tali vertici con gente nuova che non abbia come principale scopo quello di salvarsi il proprio stipendio ma quello di garantire un futuro a Banca Etruria ed ai suoi dipendenti **e che come segnale di cambiamento sia disponibile a ridursi lo stipendio di almeno 1/3 rispetto ai valori attuali fino a quando la banca non ritorni all'utile in quanto a perder soldi sono bravi tutti e dei dirigenti che non fanno bene il proprio lavoro non dovrebbero essere premiati con i soldi dei Soci.**

Per cambiare l'attuale consiglio di amministrazione, **prima che la banca venga commissariata da Bankitalia**, l'unica via è quella attraverso un'assemblea straordinaria, la cui convocazione può avvenire in questi modi:

Codice civile Art. 2367. Convocazione su richiesta di soci.

Gli amministratori o il consiglio di gestione devono convocare senza ritardo

l'assemblea, quando ne è fatta domanda da tanti soci che rappresentino

almeno il ventesimo del capitale sociale nelle società che fanno ricorso al

mercato del capitale di rischio e il decimo del capitale sociale nelle altre (1) o la minore percentuale prevista nello statuto, e nella domanda sono indicati gli argomenti da trattare.

Se gli amministratori o il consiglio di gestione, oppure in loro vece i sindaci o

il consiglio di sorveglianza o il comitato per il controllo sulla gestione, non

provvedono, il tribunale, sentiti i componenti degli organi amministrativi e

di controllo, ove il rifiuto di provvedere risulti ingiustificato, ordina con decreto la convocazione dell'assemblea, designando la persona che deve presiederla.

La convocazione su richiesta di soci non è ammessa per argomenti sui quali

l'assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli amministratori o

sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta.

Statuto Banca Etruria

Art. 22 • Convocazione delle Assemblee

L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione – nel comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

La seconda convocazione dovrà essere indetta con lo stesso avviso, entro otto giorni dalla data della prima convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre convoca l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda scritta, con firme autenticate nei modi di legge o da dipendenti delle banche del Gruppo a ciò autorizzati, contenente gli argomenti da trattare, da almeno un ventesimo dei Soci aventi diritto di intervenire alla Assemblea alla data della domanda stessa.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore a un quarantesimo del totale dei Soci può, con domanda scritta, con firme autenticate nei modi di legge o da dipendenti delle banche del Gruppo a ciò autorizzati, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, quale risulta dall'avviso di convocazione della stessa.

La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dall'invio della comunicazione da parte dell'intermediario.

Art. 25 • Costituzione dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza o delega di almeno due quinti dei Soci; in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea in sede straordinaria è validamente costituita, salvo il disposto dell'art. 52, anche nei casi in cui la legge richieda una maggioranza speciale:

- in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci;
- in seconda convocazione quando siano presenti o rappresentati almeno un sessantesimo di tutti i Soci.

Tenuto conto che all'ultima assemblea circa solo il 16% dei Soci ha votato e che c'era un'unica lista, non dovrebbe essere infatti difficile revocare la nomina dell'attuale consiglio di amministrazione se ai Soci venisse data una valida alternativa.



Rendiconto delle votazioni dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 4 maggio 2014

Arezzo, 5 maggio 2014 - Ai sensi del combinato disposto dell'art. 125-quater comma 2 e dell'art. 135 del Testo Unico della Finanza, Banca Etruria comunica il rendiconto sintetico delle votazioni relative ai punti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in seconda convocazione il 4 maggio u.s.

Sono intervenuti in Assemblea 9.941 Soci di cui 3.635 di persona e 6.306 per delega, rispetto al totale degli aventi diritto a partecipare, pari a numero 61.491.

Si riportano di seguito i risultati delle votazioni:

Elezione del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2014, 2015 e 2016 ai sensi degli artt. 30 e 31 dello Statuto Sociale;

Unica Lista

Totale Soci votanti in proprio e per delega: n. 9.413

- favorevoli: n. 8.359

- scheda bianca: n. 1.054

Pertanto, fin da oggi invitiamo tutti i Soci a mostrare il proprio interesse verso tale iniziativa dando la propria pre-adesione alla richiesta di convocazione dell'assemblea straordinaria a questo link:

<http://investireinazioni.com/forum/index.php?topic=2031.0>

[per aderire basta registrarsi gratuitamente al forum del sito "investire in azioni"]

Sperando che la stampa ed i media locali ci daranno un aiuto a diffondere il più possibile tale iniziativa, una volta che avremo raggiunto il numero minimo di pre-adesioni, passeremo a formalizzare le nostre richieste.



Con la collaborazione di:

<http://www.segnaliditrading.com>

Segnali di Trading **gratuiti** via SMS – analisi tecnica & fondamentale.

